

Una nuova droga dalle Filippine

Oltre 160 grammi di "ice" (droga anche nota con il nome di "shaboo"), una nuova anfetamina che si presenta simile a cristalli di ghiaccio e viene assunta anche per inalazione, sono stati sequestrati dagli agenti della Mobile che hanno arrestato - per detenzione ai fini di spaccia di sostanze stupefacenti - due filippini. Si tratta del badante Raphael Bacsa, 37 anni, residente nella nostra città in via Bonfiglio, in regola con il permesso di soggiorno, e di Arnulfo Gapo De Los Santos, 36 anni, abitante a Bologna.

La droga, il cui valore al dettaglio dovrebbe aggirarsi sui 40.000 euro (1 grammo viene infatti "ceduto" a 250 euro), era nascosta all'interno delle suole di un paio di pantofole in gomma. Secondo gli investigatori la sostanza stupefacente, alla luce delle modalità e del confezionamento, sarebbe stata introdotta direttamente in fabbrica, all'atto della produzione delle ciabatte.

La "ice" è una droga filippina considerata ad "alto rendimento": lo "sballo" causato da un solo grammo di questa sostanza corrisponde infatti a quello provocato da 50 dosi di cocaina. La polizia di Stato, in ambito nazionale, si è già organizzata per fronteggiare questa nuova emergenza istituendo un pool di investigatori specializzati: al loro attivo già alcuni sequestri. Questa sostanza stupefacente, che si presenta sotto forma di chicchi di riso, si può fumare o dopo essere stata messa a contatto con una fonte di calore inalata.

Il blitz, come evidenziato ieri mattina nel corso di un incontro con la stampa dai vicequestori Giuseppe Anzalone, Marina D'Anna e Marco Giambra, è scattato all'aeroporto di Catania dove gli agenti erano appostati.

Gli investigatori hanno notato (arrivo, alle 11,45, proveniente dalle Filippine, di Raphael Bacsa. L'uomo ha poi atteso fino alle 13 quando, da un secondo aereo, è sceso Gapo De Los Santos. I due, lontano da occhi indiscreti, si sono così scambiati un pacchetto di cellophane all'interno del quale si trovavano, ancora sigillate, le pantofole.

I poliziotti - sempre secondo la versione fornita ieri in conferenza stampa - insospettiti da tale comportamento («la cessione del pacchetto è avvenuta lontano da luoghi affollati e i due non facevano altro che guardarsi intorno») hanno deciso di vederci chiaro. Intimato loro l'alt, le forze dell'ordine hanno dovuto far fronte anche ad un breve inseguimento visto il tentativo, da parte di uno degli stranieri, di far perdere le tracce a bordo di un taxi. L'attenzione si è così subito spostata sulle pantofole; «dal peso troppo, elevato per il tipo di materiale usato per il confezionamento». Una volta tagliata la suola in gomma è così saltata fuori la sostanza stupefacente. La stessa era avvolta in della carta carbone perché «solo in questo modo, a Roma, è stato possibile farla passare senza problemi attraverso le macchine che controllano i bagagli».

Le indagini mirano ora ad appurare se a Raphael Bacsa fosse stato affidato solo il compito di consegnare lo "shaboo" al complice o se, al contrario, doveva anche provvedere alla vendita della sostanza stupefacente nella città.

Giuseppe Palomba